


FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

Strumenti e modelli per l'integrazione di RAV, PdM, PTOF, Regolamenti di Istituto, Patto di corresponsabilità educativa, Bilancio Sociale, con coinvolgimento di figure scolastiche e Famiglie

Strumenti e modelli per riconoscere risorse territoriali, recepire e diffondere informazione e rendicontazione sociale, anche on line

 Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Prof. Denis Ruggeri
dsrugged@gmail.com

STRUTTURA DELL'INTERVENTO

- FIGURA DEL REFERENTE (slide 4-6)
- AZIONI DEL REFERENTE (slide 7-8)
- STRATEGIA DI PROCESSO (slide 9-17)
- ANALISI DEL CONTESTO (slide 18-24)
- LE AZIONI (slide 25-37)
- PROPOSTA PER LAB. (slide 38)



❑ Non solo la Scuola !! **PREMESSA**

Il bullismo è un fenomeno sociale NON (solo) scolastico

- non solo tempo-scuola
- non solo azioni-scuola
- non solo relazioni-scuola

❑ Complessità non abituale

- professionale
- emotiva/relazionale

❑ Molteplicità di attori-dimensioni

- età, ruoli sociali, relazioni
- web

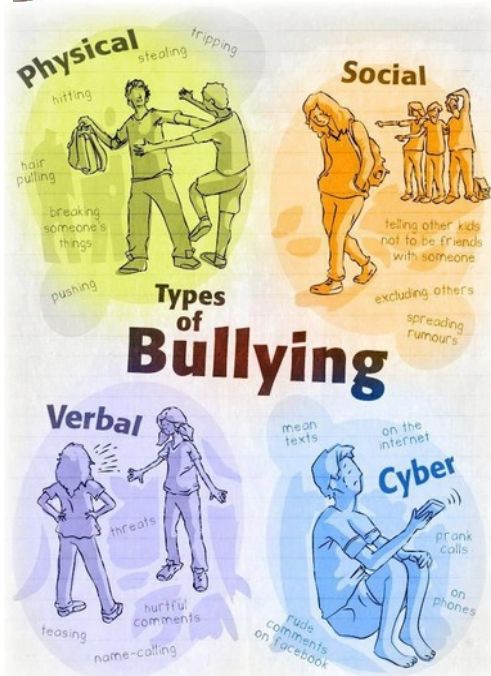


FIGURA DEL REFERENTE

Legge 71 / 20 maggio 2017 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

“ ... l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di eta' nell'ambito delle istituzioni scolastiche.”

“Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria **autonomia**, **individua** fra i docenti un referente con il compito di **coordinare** le iniziative di **prevenzione** e di **contrasto** del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul **territorio**”

FIGURA DEL REFERENTE

Aggiornamento: LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)

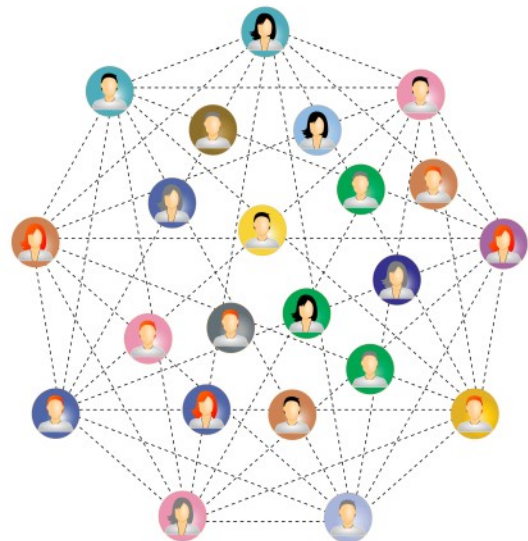
“ L. 71/2017 prevede che presso ciascuna istituzione scolastica venga individuato (...) . Nell’ambito dell’istituzione scolastica il docente referente potrà, quindi, svolgere un importante compito di **supporto** al dirigente scolastico (**all’istituzione scolastica**) per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav). Ai docenti referenti, così come ai dirigenti scolastici, **non sono quindi attribuite nuove responsabilità o ulteriori compiti (...)** , se non quelli di raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di epolicy d’istituto “

FIGURA DEL REFERENTE

- **RICONOSCIUTA**
(INTERNO ED ESTERNO)
- **RICONOSCIBILE**
(INTERNO ED ESTERNO)
- **FORMATA**
(FORMAZIONE INIZIALE E CONTINUA)
- **INFORMATA**
(CONTINUA)
- **VALORIZZATA**
(INTERNO ED ESTERNO)
- **STRATEGICA**
(INTERNO ED ESTERNO)



AZIONI DEL REFERENTE

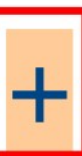


Nel pensare ed agire scolastico
(PTOF, RAV, PDM, PATTO EDUCATIVO,
REGOLAMENTI, BUONE PRASSI,
FORMAZIONE)
deve essere ben chiara la dimensione di rete
sociale e professionale interconnessa



CON

**SINERGIE
QUADRO SOCIALE
BUONE PRATICHE
MULTI-ATTORE
RELAZIONI
INFORMAZIONI**



DIVISIONE

**RUOLI DIVERSI
COMPETENZE DIVERSE**

FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

AZIONI DEL REFERENTE



STRATEGIA DI PROCESSO

7 STEPS TO EFFECTIVE DECISION MAKING

Decision making is the process of making choices by identifying a decision, gathering information, and assessing alternative resolutions.

Using a step-by-step decision-making process can help you make more deliberate, thoughtful decisions by organizing relevant information and defining alternatives. This approach increases the chances that you will choose the most satisfying alternative possible.



FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

STRATEGIA DI PROCESSO



University of
California, Berkeley

PROCESSO DI MIGLIORAMENTO

PLAN

- PIANIFICAZIONE

DO

- AZIONI

CHECK

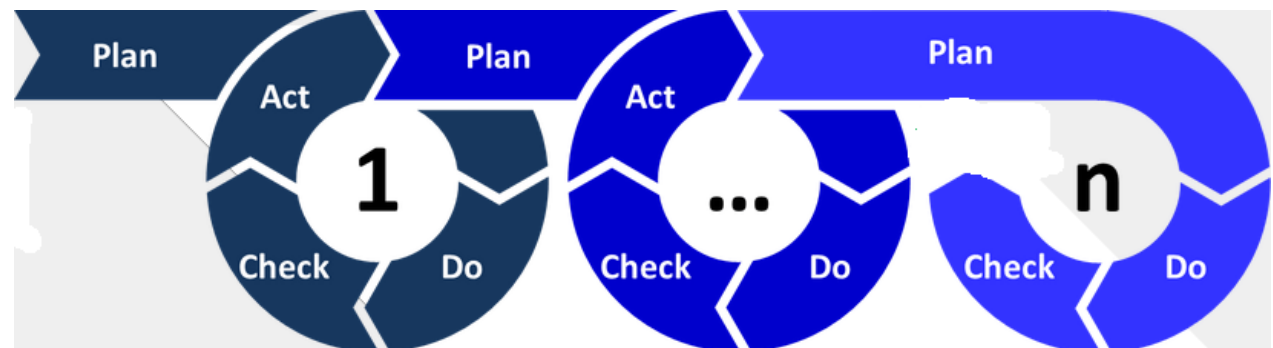
- MONITORAGGIO

ACT

- MESSA A SISTEMA O
REVISIONE SETUP DI
PARTENZA




Deming Cycle



Il Piano di Miglioramento



STRATEGIA DI PROCESSO UN ESEMPIO

- 
- 1 Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate
 - 2 Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti
 - 3 Pianificare gli obiettivi di processo individuati
 - 4 Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto

Il Piano di Miglioramento



STRATEGIA DI PROCESSO UN ESEMPIO

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

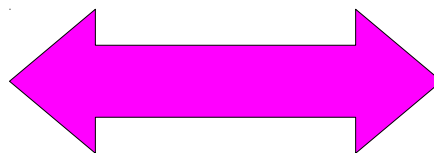
Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1		
	2		
	3		
	4		

RAV



Rapporto
di

AutoValutazione

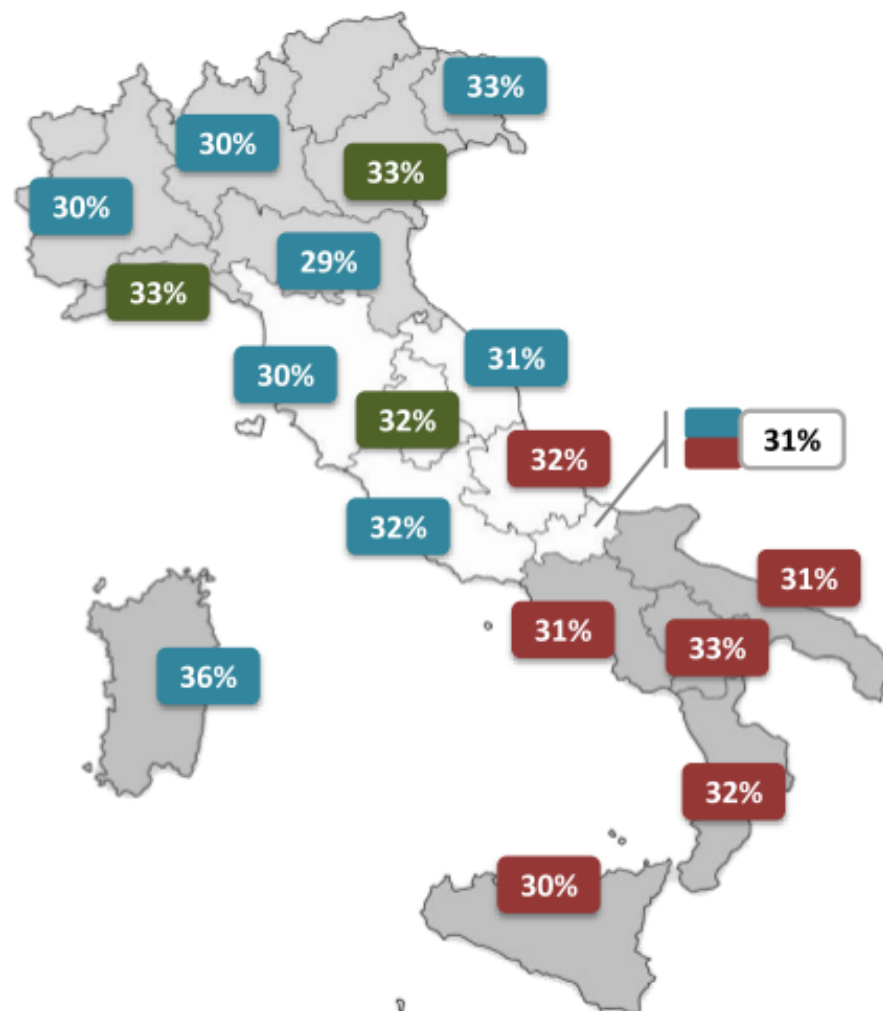


FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

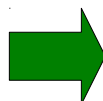


Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Mappa delle priorità: la scelta delle scuole



PRIORITA':
COMPETENZE
CHIAVE DI
CITTADINANZA



- Risultati scolastici
- Risultati prove INVALSI
- Competenze chiave e cittadinanza
- Risultati A distanza

Il Piano di Miglioramento



STRATEGIA DI PROCESSO UN ESEMPIO

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento (fattibilità ed impatto)

1= nullo - 2= poco - 3= abbastanza - 4=molto - 5= del tutto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1				
2				

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine

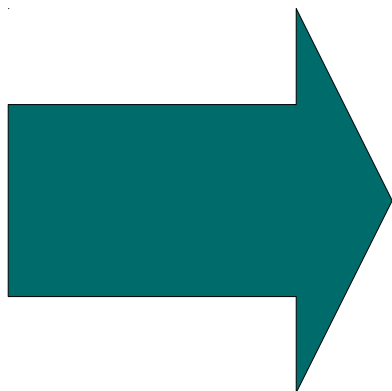
Il Piano di Miglioramento



STRATEGIA DI PROCESSO UN ESEMPIO

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti



**AGGIORNAMENTO PTOF
AGGIORNAMENTO RAV
AGGIORNAMENTO PDM**

FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

ANALISI DEL CONTESTO (ES. MATRICE SWOT)



FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

ANALISI DEL CONTESTO (ES. MATRICE SWOT)



FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

ANALISI DEL CONTESTO (ES. QUESTIONARI STUDENTI E/O GENITORI)

	NON SONO D'ACCORDO	SONO POCO D'ACCORDO	SONO ABBASTANZA D'ACCORDO	SONO MOLTO D'ACCORDO	PUNTEGGIO COMPLESSIVO DELLA RISPOSTA (calcolo: peso delle risposte x numero di risposte. Con l'assegnazione di punteggi negativi alle affermazioni di disaccordo e positivi a quelle di accordo è possibile considerare positivamente le aree/tematiche con punteggio complessivo >0 e più critiche quelle con punteggio complessivo <0)					
	-2	-1	1	2	(-90) - (-60)	(-60) - (-30)	(-30) - (0)	(0) - (+30)	(+30) - (+60)	(+60) - (+90)
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO (RELAZIONI) [E' pienamente positivo il rapporto e la comunicazione tra gli studenti]	0	8	18	19					48	
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO (RELAZIONI) [E' pienamente positivo il rapporto e la comunicazione tra i docenti e gli studenti]	0	7	23	15					46	
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO (RELAZIONI) [E' pienamente positivo il rapporto e la comunicazione tra i singoli docenti e le famiglie]	4	0	17	24					57	
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO (RELAZIONI) [La scuola adotta strategie specifiche per la promozione di competenze sociali e civiche]	1	4	19	21					55	

ANALISI DEL CONTESTO (ES. QUESTIONARIO SCUOLA INVALSI)

Questionario scuola

1° ciclo di istruzione

Anno Scolastico 2016/2017

19. Per i seguenti episodi problematici da parte degli alunni della scuola primaria, indicare il provvedimento che la scuola ha adottato più frequentemente in questo anno scolastico.
Indicare una sola risposta per colonna.

Primaria	Furti ⁴	Comportamenti aggressivi gravi ⁵	Atti di vandalismo ⁶	Altre attività non consentite a scuola ⁷
a. Non ci sono stati episodi problematici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti per episodi di questo tipo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. Interventi dei servizi sociali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. Nota sul diario / ammonizione scritta sul registro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g. Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Continua

FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

ANALISI DEL CONTESTO (ES. QUESTIONARIO SCUOLA INVALSI)

19.a Per i seguenti episodi problematici da parte degli alunni della scuola secondaria di I grado, indicare il provvedimento che la scuola ha adottato più frequentemente in questo anno scolastico.

a. Non ci sono stati episodi problematici	i. Abbassamento del voto di condotta
b. La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti per episodi di questo tipo	j. Colloquio degli alunni con gli insegnanti o con il coordinatore di classe
c. Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	k. Lavoro sul gruppo classe
d. Interventi dei servizi sociali	l. Sospensione con allontanamento dalle lezioni / sospensione con obbligo di frequenza
e. Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	m. Sanzioni economiche
f. Nota sul diario / ammonizione scritta sul registro	n. Intervento delle pubbliche autorità
g. Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	o. Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile
h. Attivazione di servizi di consulenza psicologica / sportello d'ascolto	p. Lavori socialmente utili

20. Indicare il numero di alunni della secondaria di I grado che ha ricevuto sospensioni nell'a.s. 2015/2016.

Se il dato è assente o non disponibile indicare 0.

Secondaria I grado

a. Numero alunni sospesi del 1° anno	□□□□
b. Numero alunni sospesi del 2° anno	□□□□
c. Numero alunni sospesi del 3° anno	□□□□

FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

ANALISI DEL CONTESTO (ES. INDICATORI RAV)



Mappa indicatori per Rapporto di Autovalutazione

NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
Episodi problematici	3.2.f.1	Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici	INVALSI Questionario scuola
	3.2.f.2	Quota di studenti sospesi per anno di corso	INVALSI Questionario scuola
	3.2.f.3	Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)	INVALSI Questionario scuola
	3.2.f.4	Ore di assenza degli studenti	MIUR
Clima scolastico	3.2.h.1	Percezione delle relazioni nella scuola	INVALSI Questionario insegnanti

ANALISI DEL CONTESTO

ES. ATTIVITA' DI SPORTELLLO/CONSULENZA



STUDENTI
GENITORI
PERSONALE SCOLASTICO

ES. ACCESSO ALLE NOTE DI COMPORTAMENTO

ES. RACCORDO CON ALTRE FIGURE



F.S.
REFERENTI STRANIERI/BES
PEDAGOGISTI D'ISTITUTO
REFERENTI TEAM DIDATTICI
COORDINATORI DI CLASSE

LE AZIONI - LA GESTIONE CURRICOLARE

EDUCARE ALLA CONVIVENZA, ALLA DIVERSITA', AL RISPETTO

Indicazioni Nazionali primo ciclo 2012

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli **apprendimenti sviluppati a scuola**, lo **studio personale**, le **esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità**, è in grado di iniziare ad affrontare in **autonomia** e con **responsabilità**, le **situazioni di vita tipiche della propria età**, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie **potenzialità** e dei propri **limiti**, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per **riconoscere ed apprezzare le diverse identità**, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di **dialogo e di rispetto reciproco**. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, **rispetta le regole condivise**, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

LE AZIONI - LA GESTIONE CURRICOLARE

EDUCARE ALLA CONVIVENZA, ALLA DIVERSITA', AL RISPETTO

Decreto legislativo 17 ottobre 2005-Allegato A

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione

Il secondo ciclo è finalizzato

- a) alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani;
- b) allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- c) all'esercizio della responsabilità personale e sociale

Identità (Relazione con gli altri)

- Sviluppare la capacità di ascolto, di dialogo e di confronto.
 - Elaborare, esprimere e argomentare le proprie opinioni, idee e valutazioni e possedere i linguaggi necessari per l'interlocuzione culturale con gli altri.
 - Porsi in modo attivo e critico di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni esterne
 - Collaborare, cooperare con gli altri e contribuire al buon andamento della vita familiare e scolastica.
 - Rispettare le funzioni e le regole della vita sociale e istituzionale.
 - Giungere al pieno esercizio dei diritti politici in maniera consapevole attraverso un dialogo critico, diretto e costante con gli adulti e con le istituzioni
- Convivenza civile

LE AZIONI – LA CHECKLIST DELLA RETE



- SERVIZI SOCIALI
- PSICOLOGO D'ISTITUTO
- PEDAGOGISTA D'ISTITUTO
- FORZE DELL'ORDINE
- REFERENTE AT
- AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA
- ESPERTI ASST E ATS
- CONSULTORIO
- CENTRI AGGREGAZIONE
- REFERENTI GRUPPI SPORTIVI
- REFERENTI AMBITO TERRITORIALE
-

FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

LE AZIONI – INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE



**Generazioni
Connesse**
SAFER INTERNET CENTRE

 Co-financed by the European Union
Connecting Europe Facility



CONTRO OGNI TIPO
DI "BULLISMO"



MARTEDÌ 10 GIUGNO 2014
ORE 18,00

AL TEATRO "LONGOBARDO" LA MADDALEMA
SCUOLA PRIMARIA MONETA

LE CLASSI QUARTE E.F

VI INVITANO ALLA VISIONE DEL MUSICAL
"GIONNY IL BULLO"

PREMIO FAIR PLAY

FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

LE AZIONI – INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE



PEER GROUP
Agent of Socialization

- ✓ Getting along with others.
- ✓ Developing Morals and Values.
- ✓ Learning Appropriate Socio-cultural Roles.
- ✓ Achieving Personal Independence.


ASSESSORATO ALLA SCUOLA

Bullismo e cyberbullismo

raccontati a studenti e genitori

**Venerdì 24 marzo 2017
ore 20.30**

Incontro con i **GENITORI**
**Scuola secondaria di primo grado
Caionvico - I.C. Est 3
Via Sant'Orsola 124 - Brescia**

Serata sul CYBERBULLISMO con il
dott. Massimo Giuliani, esperto dei
processi formativi, Formatore nazionale
Libertas e Tecnico Fijlkam; intervento
del dott. Flavio Ravasio, psicologo e
psicoterapeuta.

NO
al
BULLISMO
MINORI AL SICURO



FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

LE AZIONI – INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE



VENERDÌ 31 MARZO 2017 | ore 21.00
PRESSO SALA CONSILIARE COMUNE PONTE DI LEGNO

BULLISMO E CYBERBULLISMO

COME AIUTARE I NOSTRI RAGAZZI 2.0

un confronto con i rappresentanti delle istituzioni
per elaborare una risposta al bullismo ed al cyberbullismo

Relatori: Dott. Ambrogio Cassiani
Sostituto Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale Ordinario di Brescia;
Maggiore Salvatore Malvaso
Comandante della Compagnia Carabinieri di Breno
Dottoressa Laura Donati
Psicologa clinica, specializzata in Psicoterapia
sistemico relazionale

Saluti: Aurelia Sandrini
Sindaco di Ponte di Legno

Introduzione a cura di:
Luisa Dall'Oglio
Avvocato presso il Foro di Brescia

Argomenti trattati:

- L'evoluzione del bullismo nell'era di internet
- Come usare la tecnologia con buon senso
- Genitori 2.0
- Come interpretare i segnali
- Casi pratici e dibattito



ASSOCIAZIONE
GENITORI
MAZZANO



PRESENTA

COSA SAI DEL W



CYBER-BULLISMO

cos'è e come prevenirlo



FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

LE AZIONI – CONDIVISIONE / TRASPARENZA / RISPETTO



GRIGLIA DI CORRISPONDENZA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

AUTOCONTROLLO E COMUNICAZIONE	RISPETTO DELLE REGOLE	PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE	ESECUZIONE DEI COMPITI A CASA E RISPETTO DELL'ORARIO SCOLASTICO	VOTO
Il suo comportamento è corretto e collaborativo con tutti, compagni ed insegnanti.	È SEMPRE puntuale e preciso nell'osservare le regole della vita e dell'ambiente scolastico (compresa la mensa).	Si impegna con serietà e vivo interesse partecipando alla vita scolastica con contributi personali.	È SEMPRE munito del materiale scolastico e ne ha cura.	È SEMPRE puntuale nell'esecuzione dei compiti a casa e nel rispetto dell'orario scolastico.	10
Il suo comportamento è corretto e disponibile con compagni ed insegnanti.	Riconosce e rispetta le regole della vita e dell'ambiente scolastico.	Si dimostra motivato, segue con attenzione e interviene in modo appropriato alle attività proposte.	È munito del materiale scolastico e ne ha sostanzialmente cura.	È puntuale nell'esecuzione dei compiti a casa e nel rispetto dell'orario scolastico.	9

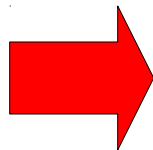
FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

LE AZIONI – CONDIVISIONE / PROGETTAZIONE



Sistema Nazionale di Valutazione

Fasi	Attori	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019
1 Autovalutazione	Tutte le scuole	■	■	■
2 Valutazione Esterna	Il 10% delle scuole all'anno	■	■	■
3 Azioni di miglioramento	Tutte le scuole	■	■	■
4 Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			■



LE AZIONI – CONDIVISIONE / PROGETTAZIONE

BILANCIO SOCIALE

Nota MIUR n. 3214 del 22.11.2012

Trasmissione Linee di indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa"

La corresponsabilità educativa: aspetti problematici e valore strategico

“Va sottolineato che, nell'economia dell'attività scolastica, "costruire il sociale" vuol dire assumersi, nei confronti della società, la responsabilità degli effetti delle scelte che si compiono, in termini di valori educativi; parliamo dunque di successo scolastico e sviluppo delle competenze chiave. La responsabilità sociale non si riferisce all'onere delle decisioni, che è una responsabilità istituzionale, bensì al dovere, nei confronti dei cittadini, di rendere trasparente l'esercizio dell'autonomia.

Nel **Bilancio sociale** l'aspetto più rilevante è il processo identificativo della singola istituzione scolastica composta da una individuazione dei **processi educativi messi in atto e delle strategie adottate**, tali da delineare l'identità della scuola e, in particolare, dei soggetti che hanno cooperato condividendo la responsabilità dei vari progetti realizzati: docenti, genitori, studenti, personale ATA, Associazioni di genitori e gli altri organismi esterni.

Il Bilancio sociale **è uno strumento di forte aggregazione tra le varie componenti del mondo della scuola** necessario alla gestione del processo scolastico che richiede una ponderata pianificazione iniziale dei suoi contenuti come una sorta di tela narrativa la cui trama e l'ordito vanno gettati all'inizio dell'anno e rappresentano i vincoli entro i quali prenderà corpo il percorso educativo.”

FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

LE AZIONI – CONDIVISIONE / PROGETTAZIONE



**BILANCIO
SOCIALE**

<http://istruzioneer.it/bilancio-sociale/>

[http://www.istruzione.lombardia.gov.it/dirigenti/
formazione-ds/rendicontazione-sociale/](http://www.istruzione.lombardia.gov.it/dirigenti/formazione-ds/rendicontazione-sociale/)

Gli SCOPI e le OPPORTUNITA' del bilancio sociale

ANGELO PALETTA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AZIENDALI
ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITÀ DI
BOLOGNA

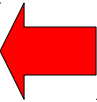
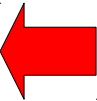
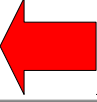
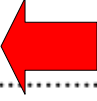
- **Scopo 1** – Promuovere un *senso diffuso di responsabilità* per dimostrare l'impegno alla sostenibilità della missione educativa e per accrescere la legittimazione sociale della scuola e del personale nei confronti di tutti gli stakeholder, interni ed esterni.
- **Scopo 2** - Creare le condizioni reputazionali rispetto a richieste di fondi (*fund raising*) che le scuole già da tempo avanzano alle famiglie e ad altri stakeholder e che per il futuro rappresenta un tema centrale di sviluppo della scuola a causa della riduzione di finanziamenti pubblici .
- **Scopo 3** - Favorire il *coordinamento interistituzionale* sulle politiche di sviluppo locale a base territoriale, facendo del bilancio sociale uno strumento di governance per dialogare con i molti interlocutori sociali che condividono con la scuola tali responsabilità.
- **Scopo 4** - Portare a sistema esperienze in molti casi già avviate in merito ai sistemi di gestione della qualità e all'autovalutazione di istituto, riconoscendo nel bilancio sociale l'epilogo di un *ciclo unitario di gestione della performance scolastica*.

FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

LE AZIONI – CONDIVISIONE / TRASPARENZA / RISPETTO

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

LE AZIONI – COMUNICAZIONE AZIONI



Sito web ufficiale della
scuola
(comunicazione
monodirezionale in uscita)

Giornalino di istituto
(comunicazioni
mono/bidirezionali – mediate
“statiche”)

**GIORNALINO
DI ISTITUTO**

FORMAZIONE USR LOMBARDIA REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO – AT BRESCIA

LE AZIONI – COMUNICAZIONE AZIONI



Blog

(comunicazioni mono/bidirezionali
– mediate “in movimento”)



PROPOSTA PER IL LABORATORIO

1) REALIZZARE UN'ANALISI SWOT DEL PROPRIO ISTITUTO RELATIVA ALLA
TEMATICA DEL BULLISMO – CYBERBULLISMO

2) IPOTIZZARE UN PROCESSO DI MIGLIORAMENTO SULLA TEMATICA
BULLISMO/CYBERBULLISMO UTILIZZANDO IL PDCA PER UNA DI QUESTE
AREE:

- FORMAZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO (GENITORI, STUDENTI,
PERSONALE)
- REVISIONE DOCUMENTALE E CONDIVISIONE CON GLI ATTORI COINVOLTI
(SCUOLA-FAMIGLIA-TERRITORIO) : RAV, PTOF, PDM, REGOLAMENTI

3) IPOTIZZARE UNA CHECKLIST DI RETE PROFESSIONALE PER IL PROPRIO
ISTITUTO/TERRITORIO

4) IPOTIZZARE UNO STRUMENTO/AZIONE PER L'ANALISI DI CONTESTO

5) IPOTIZZARE UNO STRUMENTO PER VEICOLARE LE INFORMAZIONI/AZIONI
SULLA TEMATICA BULLISMO/CYBERBULLISMO

**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE**

BUON LAVORO

